

2

Manutenzione delle aree verdi stradali

Manutenzione a favore della biodiversità

Per incentivare la biodiversità sono necessari degli accorgimenti nell'ambito della manutenzione delle aree verdi stradali. La nuova **manutenzione** dovrà essere **rispettosa della natura**; è infatti fondamentale:

- garantire agli organismi di poter effettuare il **ciclo di riproduzione completo** e permettere così una maggiore diversificazione delle specie;
- assicurare una copertura ottimale (struttura tridimensionale);
- offrire delle **zone rifugio** per la fauna;
- controllare la presenza delle principali **neofite** e adattare la gestione in funzione di esse;
- **evitare** qualsiasi utilizzo di **prodotti fitosanitari**.

Zona a manutenzione intensiva vs. estensiva

Lungo le strade a traffico più intenso (es: strade cantonali, nazionali), si può distinguere una zona a **manutenzione intensiva** lungo il bordo della carreggiata, generalmente prativa, nella quale prevalgono i criteri di sicurezza, operatività ed economicità manutentiva. Essa deve essere più stretta possibile e larga quanto necessario. Per le strade nazionali la larghezza della zona intensiva è nell'ordine di 2-4 metri, mentre per le strade cantonali o comunali questa zona può avere una larghezza inferiore o essere assente. In questa fascia, gli obiettivi di promozione della biodiversità sono limitati, poiché è necessario conferire la massima priorità agli aspetti legati alla sicurezza della viabilità; nondimeno è possibile e necessario ridurre l'impatto della manutenzione, anche nella fascia intensiva, grazie ad opportuni accorgimenti.

La zona a **manutenzione estensiva** comprende invece tutti gli spazi verdi situati al di fuori della zona intensiva. È proprio in questa fascia che le aree verdi stradali contribuiscono in maniera rilevante alla promozione della biodiversità.



Area verde stradale e zone di manutenzione (A. Persico)

Riorientamento della manutenzione

Per promuovere la biodiversità nelle aree verdi stradali, è necessario riorientare in chiave ecologica la manutenzione, riducendone generalmente la pressione e differenziandone le modalità a seconda del tipo di ambiente. Talvolta sono sufficienti solo piccoli **accorgimenti**. Una manutenzione adeguata è infatti fondamentale per garantire un **equilibrio biologico** dei vari tipi di habitat a lungo termine.

A grandi linee, se ci si trova di fronte ad un'area verde stradale con un valore ecologico elevato, ovvero già ricca di ambienti e specie vegetali e animali, significa che la sua manutenzione è probabilmente già compatibile con gli obiettivi ecologici. Lo sforzo di riorientamento sarà quindi limitato.

Nel caso contrario, ossia nel caso di un'area povera di specie, bisogna promuovere una **riduzione della pressione di manutenzione**, tenendo conto della situazione specifica e della tipologia di ambiente. Ad esempio, nel caso di una superficie con colture intensive estese adiacenti, questa a lungo termine non potrà che subire una banalizzazione a

livello di specie. Se però la superficie è separata dalle colture da una banda erbosa non trattata, una superficie a maggese fiorita o un cespuglieto, allora una manutenzione estensiva a lungo termine porterà ad un miglioramento dal punto di vista ecologico della qualità dell'area verde stradale.

Zona a manutenzione intensiva

Per ridurre l'impatto sulla biodiversità, la fascia a manutenzione intensiva va **ridotta al minimo necessario** (0.5-1 m).

All'interno di questa fascia si consiglia di ridurre la manutenzione a **2 sfalci** all'anno, **posticipandoli il più tardi possibile** compatibilmente con le necessità di gestione di eventuali neofite precoci e con le esigenze di sicurezza viaria (preferibilmente verso fine maggio e dopo la metà di settembre). Inoltre, l'**altezza di sfalcio** non deve essere inferiore a 10 cm.

In caso di necessità a livello di sicurezza, la zona a manutenzione intensiva dovrà essere estesa. È il caso di tratti stradali a **bassa visibilità** per gli utenti della strada, come ad esempio nei pressi di intersezioni, quali incroci e rotatorie, dove la zona a manutenzione intensiva può essere ampliata in larghezza ed estesa in lunghezza (es: fino a ca. 50 m) per garantire una visibilità ottimale.

Zona a manutenzione estensiva

La manutenzione nelle fasce a manutenzione estensiva dipende dalla tipologia di ambiente.

Per le superfici con vegetazione erbacea, si prevede in generale **1 sfalcio annuale dopo la prima metà del mese di giugno** in modo che la vegetazione possa completare il suo ciclo vitale e garantire una fonte di nutrimento essenziale (p. es alle api). Tuttavia, occorre adeguare tempi e modalità a seconda della tipologia di ambiente (v. schede 5).



Prato fiorito (A. Persico)

L'**altezza dello sfalcio** deve **essere almeno di 10 cm** in modo da preservare la piccola fauna e le rosette delle piante erbacee, diminuire i rischi di erosione del suolo, frenare lo sviluppo delle piante infestanti o/e invasive, e non da ultimo risparmiare carburante.

In presenza di un **fosso** a valle della fascia a manutenzione estensiva, si provvederà ad una sua gestione con uno **sfalcio scaglionato ogni 2-3 anni in autunno**, in modo da garantire la funzione di raccolta, smaltimento e depurazione delle acque.

Interventi

Esempi di **interventi** mirati tramite un adattamento della manutenzione e dei macchinari utilizzati:

- **sfalcio tardivo** al più presto 2 settimane dopo la data di sfalcio ufficiale in modo che le specie vegetali a fioritura tardiva possano sviluppare i semi e contribuire allo scambio genetico con le popolazioni vicine, ma anche garantire rifugio e nutrimento a diverse specie animali (uccelli, insetti, ecc.);
- evitare lo sfalcio ad autunno inoltrato (dopo la metà del mese di ottobre) in modo da preservare una **vegetazione strutturata** quale luogo di rifugio e nutrimento durante la **stagione invernale** per gli insetti e aracnidi;



- **sfalcio scaglionato, bande di erba alta, sfalcio alternato**: il mantenimento di una fascia erbosa allo stato naturale (zone rifugio) su una piccola parte della superficie totale (almeno il 10%) permette alla flora di completare il suo ciclo vitale e agli insetti di trovare sempre cibo e rifugio. La posizione di questa fascia erbosa non sfalciata va modificata ad ogni intervento (rotazione) in modo da evitare un'evoluzione dell'habitat allo stadio successivo (maturazione dell'habitat);



Banda di erba alta (A. Persico)

- **sfalcio precoce** per lo smagrimo del suolo (praterie) destinato a incrementare la biodiversità e promuovere la flora e la fauna dei prati magri, in particolare nel caso di vegetazione rigogliosa o in presenza di graminacee dominanti. Lo smagrimo necessita di diversi anni;
- **scarifica** dello strato superiore (ca. 10 cm) ogni 8-10 anni per lo smagrimo del suolo, in particolare atto a mantenere una copertura del suolo parziale e garantire la presenza di ambienti aperti (ambiente ruderale) a lungo termine. Questo tipo di intervento va effettuato solo in condizioni particolari e dopo attenta valutazione da parte di uno specialista (rischio di diffusione di neofite invasive);
- utilizzo di **falciatrici a barra** più rispettoso della piccola fauna e del suolo; è inoltre importante procedere durante gli interventi di sfalcio dall'interno verso l'esterno, in modo da non sbarrare la via di fuga agli animali;



Sfalcio con falciatrice a barra (Aebi Schmidt Group)



Altezza di taglio (Oikos Sagl)

- sfalcio della vegetazione ad **un'altezza minima di 10 cm** in modo da permettere ad un massimo di specie di fiorire e compiere il ciclo vitale di riproduzione, ma anche per evitare di mettere a nudo il terreno e favorire di conseguenza la crescita di piante indesiderate o avviare dei processi erosivi;
- lasciare **seccare** i residui di sfalcio in loco (esenti da neofite) per ca. 3 giorni dato che la dispersione delle sementi avviene soltanto quando l'erba è secca. Anche i bruchi e le altre larve abbandonano l'erba solo quando questa è secca per poi spostarsi nelle superfici adiacenti;
- **raccolta e asportazione** del residuo di sfalcio per evitare un arricchimento del suolo e infine di permettere la crescita anche di quelle piantine che hanno bisogno di più luce e che normalmente vengono soffocate dalle specie concorrenti;



- lotta mirata alle **neofite invasive** così da evitare la concorrenza con le essenze autoctone e garantire una protezione del suolo a lungo termine;



Giovani individui di ailanto (Oikos Sagl)

- uso di **metodi più rispettosi della biodiversità** (p.es. la copertura della superficie attorno a giovani piante di arbusti o alberi con della paglia o pacciame, ricavato dallo sfalcio di altre superfici, per rallentare la crescita di vegetazione concorrente) in alternativa all'utilizzo di prodotti fitosanitari;
- valutare la possibilità di una gestione a pascolo delle superfici prative laddove la situazione stradale lo permette;
- **potatura selettiva** di siepi e formazioni legnose privilegiando in particolare le essenze a crescita lenta e gli arbusti spinosi;
- nel caso di nuove superfici, seminare con **fiorume locale**, raccolto da prati particolarmente ricchi di specie floristiche su superfici magre (v. www.regioflora.ch), delle superfici a forma di strisce o isole eventualmente preparate in precedenza tramite scarifica;
- **piantare** puntualmente delle **specie vegetali ecologicamente interessanti** (p.es. specie quali fonti di polline e nettare per le api selvatiche).

Coinvolgimento di specialisti

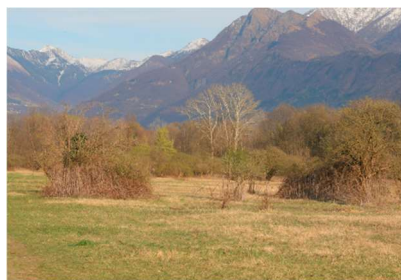


Gittaione comune (Oikos Sagl)

Per un'analisi qualitativa accurata dello stato attuale delle aree verdi lungo le strade, del valore ecologico e del potenziale di valorizzazione, si raccomanda di consultare uno specialista. Tramite un sopralluogo o eventualmente una campagna di rilievi lungo delle aree particolarmente ricche dal punto di vista naturalistico, lo specialista potrà dare delle indicazioni precise e puntuali in modo da **valorizzare** con un **minimo sforzo** quelle superfici che già presentano un potenziale elevato.

Charta

Si consiglia agli enti gestori di fissare la **visione della manutenzione in chiave ecologica** delle proprie aree verdi stradali e i suoi principi specifici non soltanto all'interno di un documento tecnico quale il **piano di gestione** (cf. scheda 1), ma anche in una **charta**, elaborandola *ex-novo* o aderendovi se già disponibile (v. p.es. *Charte des talus de routes, Canton de Vaud*; *Charte d'entretien des espaces verts, Ville de Lausanne*).



Promozione della biodiversità: a sinistra, essiccazione dello sfalcio e cespuglieti a

Rosa canina (Oikos Sagl)

Sensibilizzazione

Sarà necessaria una **sensibilizzazione** del personale e della popolazione verso il nuovo aspetto estetico di una superficie a gestione estensiva che potrebbe apparire di primo acchito come poco curata. Vanno quindi coinvolti tutti gli attori in modo tempestivo (personale comunale, popolazione, scuole, aziende, associazioni) e promossa una comunicazione mirata tramite pannelli informativi, informazione alla popolazione (flyer, sito internet del comune) o serate informative.



Pannelli esplicativi (A. Persico)

Documentazione

- BirdLife Svizzera, 2022. Gestione differenziata – Contributo all'infrastruttura ecologica
- USTRA, 2015. Documentazione USTRA 88007. Aree verdi delle strade nazionali – Metodologia di identificazione di spazi prioritari per favorire la biodiversità nelle aree verdi di pertinenza delle strade nazionali
- Etat de Vaud (DGE-BIODIV. DGMR et SIERA), 2020. Entretien différencié des zones vertes de bords de route – guide de terrain